

un' eclissi del sole *layantu* ed una della luna *laycujen*, cioè la morte del sole e della luna (1).

*Eloquenza e poesia.* Essendo l'eloquenza risguardata come un mezzo sicuro di giungere agli onori, essa è pei chilesi l'oggetto d'un'attenzione tutta particolare. I discorsi (*coyagtucan*) de' loro oratori sono tutti in uno stile assai figurato. I poeti chiamati *gempin* o signori della parola seguono le ispirazioni della loro immaginazione; e come le alte geste dei loro eroi sono il soggetto favorito dei loro canti, la loro poesia è ripiena d'immagini vivaci e forti. I versi sono quasi sempre *bianchi* e composti di otto od undici sillabe.

*Musica.* Frezier racconta che le parole cantate dai chilesi non hanno nè rima, nè cadenza, e che il canto è sì poco modulato che tre sole note basterebbero per esprimerlo tutto intero.

*Lingue.* « Gli aborigeni, dice Molina, parlano tutti il *chili-dugu*, ch'è la lingua del Chili. Essa è dolce, armoniosa, espressiva, regolare e possiede una quantità di parole che esprimono con forza non solamente gli oggetti naturali, ma ancora le affezioni morali e le cose astratte (2). »

(1) Molina, lib. II, cap. 6, pag. 88, e segg.

(2) Noi rimettiamo il lettore alla gramatica ed al vocabolario della lingua *chili-dugu*, composti dal padre Havestadt, e ad un saggio sulla stessa lingua unito alla prima edizione della geografia e della storia civile del Chili, di Molina.

Il primo dice nella sua introduzione: « *Habet autem lingua chilensis quam plurima omnino præclara, rara et inaudita: unicam nempe declinationem, conjugationem unicam, et utramque perfacilem et obviam: unicum genus, nullum nomen aut verbum anomalum, regulas non nisi universales ac sine exceptione, atque semper eadem vox, paucis literis mutatis, demptis aut adjectis, agit vicee et substantivi, et verbi, et adjectivi, et adverbii; adjectisque vel insertis variis et sæpe permultis particulis format omnia et quæcumque sua composita, nec raro sensum integer et bene longum: unde fit, ut lingua chilensis sit lingua multo facilima, et tametsi barbarorum, non solum non barbara; sed aliis linguis tanto melior; ut sicuti montes Andes alios montes: ita hæc alias linguas usque eo superemineat.* »